

Per il successo elettorale del Partito
PORTATE QUESTO NUMERO
CON IL RAPPORTO DI TOGLIATTI
IN TUTTE LE FAMIGLIE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi tutti ai comizi di apertura della campagna elettorale del P.C.I.

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 266

DOMENICA 25 SETTEMBRE 1960

IL P.C.I. CHIAMA IL POPOLO A UNA GRANDE BATTAGLIA DEMOCRATICA

Togliatti: il voto al P.C.I. decisivo per spezzare il regime democristiano

"Il voto che sarà dato alle nostre liste sarà un voto contro i grandi monopoli, contro la prepotenza e la corruzione democristiana e clericale, per una svolta democratica, per riaffermare gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza, per lo sviluppo economico del Paese, per il progresso della democrazia, per avanzare verso il socialismo.

"La chiarezza del nostro programma e delle nostre posizioni politiche, l'unità stessa delle nostre file è garanzia al cittadino che il voto comunista non andrà perduto, che servirà a rendere sempre più necessaria e più forte la unità democratica e antifascista. L'avanzata del nostro partito servirà soltanto la causa della democrazia.

"Come in tutte le precedenti elezioni, il successo dei comunisti sposta a sinistra tutta la situazione, rompe i piani reazionari, apre nuove prospettive di progresso. Di questo successo oggi ha bisogno il nostro Paese, hanno bisogno i lavoratori, hanno bisogno tutti gli amici della libertà, della giustizia sociale e della pace.

"Andiamo dunque tra le masse, in tutte le città, in tutti i villaggi, nelle fabbriche, sui campi, sulle piazze, nelle case. Esponiamo il nostro programma. Leviamo in alto la nostra bandiera. Attorno a questa bandiera si raccolgano fiduciose la maggioranza dei lavoratori, le forze migliori del popolo italiano..,"

(Dal discorso di Togliatti)

Molti altri capi di governo in partenza per New York

Oggi Macmillan e Nehru all'ONU Grande eco al discorso di Krusciov

Nasser a colloquio con Krusciov a Glen Cove dopo un incontro con Tito - Anche il primo ministro sovietico si incontrerebbe con il presidente della Jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale) NEW YORK, 23. - Domenica arriveranno a New York Macmillan e Nehru. Lunedì Eisenhower tornerà da Washington a New York dove, ufficialmente, dovrà tenere un discorso a un'organizzazione di beneficenza. Poiché lunedì Krusciov sarà già rientrato da Glen Cove, dove si è recato oggi per il week end, il giorno d'inizio della prossima settimana cadrà radunati a New York tutti i massimi dirigenti della politica mondiale, ad eccezione dei francesi. Nasser infatti è arrivato ieri sera, e oggi è giunto anche il premier canadese Dielenbacher.



NEW YORK - Il premier cubano Fidel Castro si è recato venerdì sera a pranzo da Krusciov nella sede della delegazione sovietica, accolto cordialmente al suo arrivo dal premier sovietico

La riunione del Consiglio Nazionale a Roma - Creare nuove maggioranze di unità democratica e antifascista nei Comuni e nelle Province - L'azione per la Regione - Una svolta nella politica estera

Il Consiglio nazionale del Pci si è riunito stamattina alle 8,30 al Teatro Eliseo. Alla presidenza, su proposta del compagno Barontini, approvata dall'assemblea, sono stati chiamati i componenti della Direzione, della Segreteria del partito e delle amministrazioni provinciali, i rappresentanti della FGCI, della presidenza dei gruppi parlamentari e i presidenti dei gruppi parlamentari regionali, i sindaci dei capoluoghi, i presidenti delle amministrazioni provinciali, i direttori dell'Unità, i responsabili della sezione locali e della sezione femminile del C.C. D'Onofrio e Marcellino, le compagne della presidenza dell'UDI, della Commissione femminile della CGIL e la segretaria della Fiat, Pibbi, il sen Enrico Molé, il compagno Renato Guttuso.

Prende quindi la presidenza effettiva il compagno Paolo Bonaiuti, segretario della federazione di Roma e membro della Direzione. Egli, dopo un saluto ai candidati comunisti e indipendenti che si presenteranno nelle nostre liste, ha ricordato al compagno Mario Montagna, scomparso dopo la ultima sessione del Comitato centrale, aveva 63 anni di età e ne aveva spesi 47 a servizio del movimento operaio e comunista.

La sua vita - ha detto Bufalini - era degna di essere conosciuta da tutti, soprattutto dai giovani, per le qualità umane che in essa Montagna profuse, per la purezza delle sue ideologie politiche, per la forza morale del suo impegno. Sono state a questo punto ricordate le tappe della vita di partito e sindacale dello scomparso, dai primi scioperi torinesi del 1911-1912, alla battaglia condotta accanto a Gramsci e Togliatti nella redazione dell'Ordine Nuovo, alla lotta antifascista e al ventennale esilio cui seguì, dopo la Liberazione, il lavoro di direttore del quotidiano del partito, di dirigente sindacale, di parlamentare comunista.



La presidenza durante il rapporto di Togliatti. Da sinistra, in prima fila Longo, Amendola, Bufalini, Sereni, il sen. Molé, Dozza, G.C. Palletta, Terracini, Alciati, Ingrao. In secondo fila, Brugnoli, Sottili, il Casali, Corsutti, D'Onofrio, Barontini, Ruffini, Borsari, I. Berlinguer. In terza fila Terlevi, il compagno Ernesto De Martino, vice segretario del P.C.I., Altoviti e Catanandrei

cafe, di parlamentare comunista. Dopo aver commemorato Montagna, il compagno Bufalini ha rivolto a nome dei comunisti romani un augurio di buon lavoro al Consiglio e ha annunciato fra vivi applausi che la sottoscrizione per la stampa comunista ha superato i 300 milioni di lire. Egli ha poi letto l'ordine del giorno del lavoro e della pubblica opinione per dare il massimo di chiarezza alla lotta ormai in corso.

Parla Togliatti

Campagne e compagni! Questo Consiglio nazionale, convocato per stabilire in modo definitivo le posizioni del Partito comunista italiano nella prossima competizione elettorale, si riunisce, e per motivi che non dipendono da noi, a campagna elettorale praticamente già iniziata. Sono però convinto che questo non ridurrà la sua importanza, per l'orientamento del nostro partito e della pubblica opinione, per dare il massimo di chiarezza alla lotta ormai in corso.

Si vota il 6 e il 7 di novembre, date per noi fortunate, perché di buoni auspici, poiché ci ricordano i giorni della lotta eroica e della vittoria che ha aperto, alla classe operaia e al popolo, il tutto il mondo. Per la costruzione di società nuove, fondate sulla emancipazione del lavoro, sulla libertà e sulla giustizia. Per il socialismo. Alla luce di quella vittoria ci non siamo sotti, e siamo i grandi abili, abili e coraggiosi, sotto le battaglie. Ora si tratta di tendere le forze e di fare una nuova passo avanti. Siamo ancora caldi della lotta che si vide schierati, tre mesi or sono, insieme con le forze migliori della democrazia italiana, per respingere un attacco della reazione e del fascismo alle nostre istituzioni. Quella lotta si chiuse con un grande successo della azione popolare antifascista unitaria condotta nel

nome degli ideali della Resistenza. Ora si tratta di tradurre quel successo in una avanzata decisa della classe operaia, delle masse lavoratrici, della democrazia, dell'antifascismo e dell'antidemocrazia. Si voterà, per la elezione dei Consigli comunali, e nei Consigli provinciali, in 6.827 Comuni (secondo i dati più recenti) e in 78 province. Saranno chiamati alle urne 32 milioni e 300 mila cittadini circa, di cui più del 52 per cento donne.

Elezioni amministrative, dunque. Si è però già riconosciuto, da tutti i partiti, che esse avranno un profondo significato e valore politico, che trascende la sfera degli enti locali e investe tutti i problemi della vita nazionale. A questo proposito è però bene spiegare, l'accentuazione politica derivata, in una certa misura, dalla stessa grande massa degli elettori che voteranno. Deriva, poi, dalle funzioni che spettano alle amministrazioni locali. La gestione dei Comuni e delle Province tocca, in maggiore o minore misura, tutti i problemi da cui dipendono le condizioni di esistenza dei cittadini: il loro benessere, lo sviluppo economico e politico della Nazione. Tocca i problemi della casa e degli edifici scolastici, dell'approvvigionamento dei centri urbani, dei mercati agricoli e dei prezzi della giustizia, fiscale, dell'economia in-

teranea e dell'antifascismo sul territorio nazionale. Si voterà, per la elezione dei Consigli comunali, e nei Consigli provinciali, in 6.827 Comuni (secondo i dati più recenti) e in 78 province. Saranno chiamati alle urne 32 milioni e 300 mila cittadini circa, di cui più del 52 per cento donne.

In una intervista a un giornale fiorentino

Scelba teorizza la discriminazione e il controllo dei prefetti sui Comuni

"Se il prefetto non esistesse, bisognerebbe crearlo" - Aperto invito alla persecuzione contro le amministrazioni democratiche - Minacce ai lavoratori e anticomunismo

Dopo aver riunito prefetti e questori toscani, così come aveva fatto nei giorni e nelle settimane passate in altre regioni d'Italia, Scelba ha spiegato finalmente, in una intervista al giornale fiorentino "L'Espresso", gli scopi di quest'opera a vasto raggio. L'intervista offre un quadro scandalo e grave delle direttive di politica interna del governo. Fanfani, discriminazione politica attraverso gli organi del potere esecutivo e di polizia, rafforzamento della validità dell'istituto prefettizio condizionato dalla Costituzione e dei poteri accentrati di controllo sugli enti locali, soprattutto quando le amministrazioni locali sono dirette dalle forze comuniste e popolari, minacce contro i lavoratori impegnati nelle lotte sindacali.

Ma non basta. Parlando delle relazioni tra prefetti e amministrazioni locali, Scelba afferma: «Per ampio che fosse l'autonomia degli enti locali, non potrà essere sop-

pressa completamente la vigilanza sulla loro attività da parte dell'organo dello Stato. La vigilanza è necessaria per opporsi all'azione eversiva delle amministrazioni comunali e provinciali rette da partiti antidemocratici». E si sa che quando il «democratico» Scelba parla di partiti antidemocratici, intende riferirsi ai partiti della sinistra operaia e democratica, non certo ai fascisti che del resto negli enti locali sono alleati al Dc.

Ed ecco l'opinione di Scelba circa i conflitti tra padroni e lavoratori: «La condotta dei poteri dello Stato sarà tanto più comprensiva verso i lavoratori, quanto più questi rinunceranno all'uso della violenza e al turbamento dell'ordine pubblico». Violi di sentire Tambroni, i violenti, naturalmente, sono i comunisti, per i quali «le agitazioni economiche hanno valore strumentale. L'uso della violenza costituisce un esercizio rivoluzionario». Di qui, un monito minaccioso. «Le vittime non sono le fatalità, specie se i lavoratori si resisteranno contro che in regime democratico il ricorso alla violenza è sempre deprecabile e che il riconoscimento dell'esercizio del diritto di sciopero non ha nulla a che vedere col ricorso alla violenza». Questo è il modo in cui il governo intende fare la sua parte, assicurando innanzi tutto ai lavoratori la sua comprensione e la sua simpatia.

Argomenti

La logica del regime

La vendetta clericale e in azione a Palermo, ieri e in tutto il paese, tra i processi che devono punire i lavoratori palermitani della colpa intollerabile di aver fatto i grandi scioperi di luglio, di aver condotto quella meravigliosa manifestazione di massa che contribuì non poco a scacciare Tambroni e il suo governo. Il regime dice, celebra, con orgoglio, di aver, in questa lotta, dimostrato la sua consistenza. Presi a caso, 71 uomini sono stati scelti per sanare, come vittime da additare a motivo per una città intera, la contumacia, non della legge, ma del regime, del monopolio del potere.

L'episdio è abbastanza noto e la cronaca, da oggi a giorni prossimi, illuminerà ancora di più l'opinione pubblica sulla gravità di un procedimento di accusa che non ha avuto altro scopo se non quello di estrarre dal merito di un reato, una punizione, e responsabili dei fatti di luglio. E l'episdio, non giudiziario ma squisitamente politico, ha sin d'ora una sua morale eloquente.

FIRENZE E BOLOGNA Scelba ha avuto anche il tempo di procedere a una riunione di dirigenti fiorentini della Dc. Durante questa riunione ha affermato che la Dc «non potrà formare una giunta con i socialisti a Firenze fino a che il partito socialista continuerà ad andare a braccetto con i comunisti a Bologna». La Bira, che era presente, non risulta che abbia replicato a questa affermazione.

LA SOTTOSCRIZIONE Superati i 910 milioni Alle ore dodici di ieri, la sottoscrizione del miliardo per la stampa comunista è superata. I dati ufficiali pubblicati dal quotidiano comunista di ieri, nella cifra di 916.621.328 lire. Nel corso dell'ultima settimana alle undici federazioni che avevano già raggiunto o superato il loro obiettivo se ne sono aggiunte altre sette, e precisamente: Lecce, Milano, Firenze, Trieste, Reggio Calabria, Cuneo, Latina, Milano con 66 milioni e in testa alla classifica dei versamenti in cifra assoluta, seguita da Bologna con 65 milioni in percentuale, Modena, con 30.130.000 lire, e al 129,3 per cento.

All'Ente Fucino

Cambiali invece della paga



AVEZZANO — Alcuni braccianti di Traseaco (nella foto) sono stati pagati per il lavoro prestato con delle cambiali. L'firmatario di queste, di 3-5 mila lire ciascuna, è il presidente di una cooperativa dell'Ente Fucino...

Nel comune pugliese di Sannicola Il clero impone Starace jr. e i consiglieri dc si dimettono

Hanno promesso il loro appoggio alla lista di sinistra

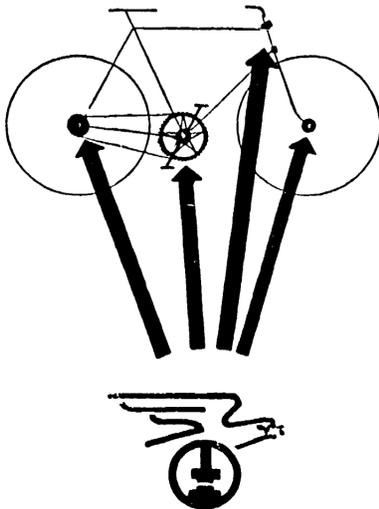
LECCE, 24 — Tutti i sedici consiglieri comunali democristiani di Sannicola, componenti l'attuale maggioranza al Comune, dopo aver approvato...

l'aperitivo per tutti



moderatamente alcolico PILLA distillerie

Ciclisti! occhio alla bicicletta!!...



GNUTTI

...non importa la marca, purchè gli organi di movimento siano GNUTTI

PRODUZIONE DI QUALITÀ

GUARNITURE - MOZZI - SERIE MOVIMENTO - SERIE STERZO RUOTE LIBERE - CATENE - BLOCCAGGI RAPIDI (lic. Campagnolo)

CARLO GNUTTI & FIGLI - S.p.A. - LUMEZZANE (BRESCIA)

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riemplite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

Registration form for the radio school course, including fields for name, address, and province.

Advertisement for 'famulus' shaving cream, featuring a product image and promotional text.

La diga dello SMOM crollata domenica funzionava da due anni senza collaudo

L'inchiesta in corso a Viterbo avrebbe confermato che il cedimento si verificò prima che l'Arrore abbattesse il ponte dell'Aurelia - Ritrovato il cadavere di un'altra delle vittime

«I tecnici addetti agli accertamenti per la rottura della diga nella tenuta di San Giovanni della Siquarella sarebbero stati convocati nel pomeriggio...

Lo hanno confermato i dirigenti dell'Ordine dei periti, che hanno verificato il cedimento del laghetto...

Un certo punto. E' un fatto che 240 mila tonnellate di acqua sono rimaste sospese come una tragica spada di Damocle...

La graduatoria delle Federazioni

La sottoscrizione per la Stampa comunista e le elezioni ha superato questa settimana il milione...

Table listing the subscription amounts for various federations across different regions.

Il Consiglio della Pi discute sulle nuove università

La prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si riunirà il 28 settembre e nei giorni successivi...

Vacanza nelle scuole che ospitano i seggi

Le scuole che ospiteranno i seggi delle prossime elezioni amministrative osserveranno un periodo di vacanza supplementare...

Grazie alla protezione dei clericali

Un falso ingegnere senza la laurea per 3 anni alla Provincia di Macerata

(Dal nostro inviato speciale) MACERATA, 24 — L'amministrazione provinciale maceratese, presieduta dall'avvocato Martello...

Advertisement for 'famulus' shaving cream, featuring a product image and promotional text.

Advertisement for the 'Radio Scuola' course, highlighting its modern and specialized nature.

Lezioni di storia viva

La lunga notte



La fucilazione dei patrioti ferraresi ne «La lunga notte del '43»

In questi giorni, due cinema di Trieste, che conservano la loro atmosfera popolare... La lunga notte del '43. Se si vuol capire che cosa può significare di vero e di reale un'esperienza come «Passione civile»... «Ni se rende ni se vende».

America sì, yankees no!

La politica cubana dilaga nel continente americano — La parola d'ordine «Cuba sì, yankees no!» va rapidamente trasformandosi e diffondendosi in una nuova formula: «America sì, yankees no!» — E il popolo, dappertutto, è con Fidel Castro — Egli ha dalla sua la ragione della storia, ecco tutto — Il suo coraggio leggendario diventa una bandiera

Le conclusioni del grande reportage di Velio Spano

La politica cubana dilaga nel continente americano... «America sì, yankees no!»... «Ni se rende ni se vende».



Ragazzi cubani sfilano con le bandiere nazionali durante una manifestazione popolare antiamericana

Stati Uniti una lista di 104 articoli, dalle derrate alimentari fino agli elettrodomestici... Cuba grande ideale... «America sì, yankees no!».

Presentatrici TV come modelle



MILANO — Si sta svolgendo al Centro Artistico S. Babila un originale concorso di pittura. Cinquanta pittori italiani stanno eseguendo il ritratto a tre annunciatrici della TV Milana.

La legge sul petrolio

La nuova legge stabilisce una tassazione del 60 per cento... «America sì, yankees no!».

La questione dello zucchero

Ma naturalmente la questione non potrà risolversi... «America sì, yankees no!».

Con la «Forza del destino» di Verdi

Grande successo a Vienna del complesso lirico italiano

VIENNA 24 — Grande successo per l'opera di Giuseppe Verdi... «America sì, yankees no!».

Editori Riuniti

- novità
Mario Rossi
MARX E LA DIALETTICA HEGELIANA
Vol I - Hegel e lo Stato
«Nuova biblioteca di cultura» - pagine 374, lire 5.000

Su nove campi della A, dieci della B e 27 della C

ORA 15: "VIA!", AL CAMPIONATO

All'Olimpico con inizio alle 15

Difficile l'esordio della Lazio contro il Bologna di Vinicio

I motivi d'interesse non mancano: e non mancano le speranze di un successo dei biancazzurri

LE ALTRE DI SERIE "A,"

Il Campionato comincia nel mezzo delle polemiche e dei scandali... ATALANTA - INTER...

Torna il campionato di calcio all'Olimpico... LAZIO - BOLOGNA...

LAZIO
Lovati
Carradori Landi Lumagalli Martani Ferrario Bizzari Rozoni Mattel

BOLOGNA
Romina Amico Perani Campagna Bulgarelli Fogli Tamburini Coppa Pavinato Bona Santarelli

zare una seconda giovinezza... che compie processi di purità in partita...

Allo stadio della Vittoria

Bari-Roma primo derby

(Dalla nostra redazione)
BARI 24 - Secondo le notizie attinte presso le riviste del campionato...

Ma anche Fon è tranquillo ed ottimista... La Roma infatti ha già dato buone prove...

(Dal nostro inviato speciale)
BOLOGNA 24 - La sera di giovedì 24 settembre...

Caccia alla maglia tricolore oggi nella Tre Valli Varesine

Tra i cinquantacinque partecipanti spiccano i nomi di Baldini, Nencini, Fallarini, Ronchini, Favero, Carlesi, Pambianco e Sabbadin - Fiducia soprattutto tra i ragazzi della Ignis

VARESE 24 - Oggi, dalle 15 alle 18, il nome di Pippo Fallarini è risuonato più volte nell'austera cortile di Palazzo Este...



Una corsa che è quasi una lotteria
La distanza è severa: 275 chilometri

Tutti i «grandi» alla partenza
Pippo Fallarini ha detto la verità. Una corsa è sempre una spallata a sorpresa...

Ristretto il numero dei favoriti
Ecco perché diciamo che la corsa di domani si presenta molto incerta...

Il miraggio del tricolore spingerà i «desperados»
Non tutti sono dell'opinione di Massiani...

57, come abbiamo detto, i qualificati ma i partecipanti saranno 55...

Primo grande confronto Oggi alle Capannelle il «Premio F. Tesio»

L'episodio meno noto del Campionato capita oggi: il primo grande confronto di giornata della stagione...

Negli anticipi di ieri La Tevere batte il Pisa (1-0) La Romulea cede all'Avezzano (1-0)

PISA: Olivanti, Tellini, Feloni, Morelli, Rimbi, Vesconi, Barontini, Bona, De Paoli, Bertini, Barberi...

La domenica sugli ippodromi Incerto il Gr. Pr. di Merano

Si è corsa a Merano la prima prova del Gran Premio Merano...

La Leone eguaglia il record dei 100 m. (11"4) Berruti «passeggia», vincendo il titolo con 10"5

Le altre maglie tricolori alla Tizzoni (lungo), alla Paternoster (peso), alla Ricci (disco), alla Jannaccone (800 m.), a Morale (400 hs.), a Fraschini (800 m.), a Meconi (peso) e a Pamich (10 km. marcia)

(Dal nostro inviato speciale)
BOLOGNA 24 - La sera di giovedì 24 settembre...

Oggi Magnetto collauda Amonti
Il 24 settembre il Magnetto, il peso italiano francese...

Table with 2 columns: Finali femminili and Finali maschili. Lists names and times for various events.

Il Gran Premio di Merano è stato vinto da Pippo Fallarini...

La domenica sugli ippodromi
Si è corsa a Merano la prima prova del Gran Premio Merano...

Record della Giove
WELDON GARDEN, CHY 20...

40^a TRE VALLI VARESINE Varese 25 settembre 1960 GRAN PREMIO MAGLADYNE RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI Prova Unica per il Campionato Italiano Assoluto su Strada

Dopo una lunga agitazione

Netto successo all'Ilva di Piombino. Sciopero della fame all'Eridania?

Continua la veglia dei lavoratori licenziati dallo stabilimento genovese - Un comitato unitario condanna l'arretratezza della D.C. verso il monopolio saccarifero

(Dal nostro corrispondente)

PIOMBINO, 24. — Un positivo accordo è stato raggiunto tra i sindacati, la commissione interna e la direzione aziendale per la vertenza sorta allo stabilimento dell'ILVA, vertenza che aveva dato luogo ad una lunga agitazione e a compattissimi scioperi. Al centro della lotta era la richiesta di un nuovo assetto delle retribuzioni e di un avvicinamento con le paghe in atto allo SCI di Cornigliano, nonché di una nuova regolamentazione del premio di assiduità. L'accordo raggiunto prevede: 1) l'aumento medio per le paghe degli operai di lire 15 orarie, attraverso la istituzione di una nuova voce salariale denominata «aggiunta speciale di posto» e aumenti degli stipendi agli equiparati e agli impiegati da lire 1500 a lire 3000 mensili; 2) passaggio sulla paginabile a tutti gli esecutivi, con i tratti di premio di assiduità e suo aumento da lire 14 a lire 15 orarie; 3) decorrenza dei versamenti salariali

della quota del premio dal 1° luglio 1960 con corrispondenza immediata di un arretrato medio per gli operai di lire 18.720 con un minimo garantito di lire 12.480; 4) impegno di successivi incontri fra i sindacati, la commissione interna e la direzione dell'ILVA per l'applicazione dei vari aspetti relativi all'introduzione definitiva dello stabilimento di Piombino di un sistema di analisi e valutazione delle mansioni nel quadro di una progressiva adeguazione delle retribuzioni dello stabilimento di Piombino con quello dello SCI di Cornigliano. La segreteria della Fiom provinciale — in una sua nota — valuta positivamente l'accordo raggiunto che mentre apporta un primo, apprezzabile miglioramento alle retribuzioni dei lavoratori di Piombino, elimina il modo di procedere alle trattative separate e dei premi anti-sciopero. Questo accordo — afferma la nota della Fiom — conseguenza della

cozza contro un avversario deciso a tutto pur di spuntarla e di riaffermare il proprio incontrollato potere. **A. G. PARODI**

All'Eridania di Genova

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 24. — Una drammatica decisione è stata presa dai lavoratori licenziati dallo stabilimento saccarifero Eridania di Sampierdarena, giunti oggi al tredicesimo giorno di veglia dinanzi alla sede della direzione generale del monopolio saccarifero: essi, hanno proposto nel corso di un'assemblea di ricorrere allo sciopero della fame qualora la vertenza non venga risolta rapidamente ed equamente. In un comunicato emesso questa sera dal comitato direttivo provinciale della FIATZA-CGIL si dà notizia di un incontro avvenuto nel corso della giornata tra la commissione interna della raffineria e un rappresentante del monopolio. Il rappresentante padronale ha tenuto un atteggiamento quasi non provocatorio insistendo non soltanto sulla richiesta dei licenziamenti e respingendo la soluzione offerta dal sindacato unitario per la messa in sospensione con l'integrazione salariale dei lavoratori; allontanati dalla produzione, ma pretendendo che la commissione interna firmasse un documento nel quale avrebbe dovuto impegnarsi a garantire «l'ordinaria prosecuzione del lavoro».

In altri termini il monopolio pretende che i lavoratori rinunciando all'arma dello sciopero. E' evidente che ad una situazione ormai giunta ad una fase intollerabile, le usuali forme di lotta non sono più adeguate all'obiettivo che si vuole raggiungere: obiettivo condiviso dall'intera cittadinanza come dimostrano le massicce e continue manifestazioni di solidarietà verso i lavoratori in lotta. Ieri il Comitato cittadino per la difesa e lo sviluppo delle industrie di Sampierdarena, cui partecipano i rappresentanti locali di tutti i partiti politici, ad esclusione della D.C., ha esortato alla popolazione un manifesto nel quale denunciò il gravissimo danno che la smobilitazione anche parziale dello stabilimento comporterebbe. Il comitato in particolare ha deplorato che «... i pubblici poteri, oggi esclusivamente nelle mani della D.C., non facciano valere la loro autorità dinanzi alla potenza dei monopoli».

L'unità cittadina in difesa della raffineria ha avuto altre conferme soprattutto nelle prese di posizione dei movimenti giovanili politici comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. In questi dodici giorni in cui ininterrottamente i lavoratori licenziati hanno stazionato in Corso Andrea Podestà dinanzi alla sede dell'Eridiana numerose delegazioni giovanili si sono recate a visitarli e per portare loro i segni concreti della solidarietà. Non si contano più le delegazioni di cittadini e di lavoratori che quotidianamente si recano in Corso Andrea Podestà. E' un movimento cittadino di proporzioni ormai oleibiscitarie che

Lo sciopero di 48 ore degli elettromeccanici che, come è noto, verrà effettuato il 1 e 3 ottobre.

Sciopero all'Italcementi di Salerno

SALERNO, 24. — Il lavoro è stato sospeso oggi nello stabilimento dell'Italcementi di Salerno in segno di protesta nei confronti dei continui soprusi della direzione verso i lavoratori. La direzione aveva rifiutato qualsiasi discussione con la commissione interna e i sindacati per la soluzione dei problemi riguardanti le qualifiche, il cottimo, le indennità di disagio lavoro ed altri problemi di fabbrica, arrivando a minacciare direttamente le maestranze. Lo sciopero di oggi — afferma un ordine del giorno votato dai lavoratori — è una prima risposta a questo regime di violazione dei diritti democratici, regime che deve assolutamente cessare.

Domani i convegni delle CdL

Domani, lunedì 26 e martedì 27 si svolgeranno a Bologna, Roma e Napoli le riunioni interregionali delle Camere del Lavoro, rispettivamente del Nord, del Centro e del Sud. Nel corso delle riunioni, che saranno presiedute a Bologna dal Segretario Generale della CGIL on. Agostino Novella, a Roma dal Segretario confederale Rinaldo Scheda, e a Napoli dal Segretario Generale Argentone Ferrando Santì, saranno esaminati e discussi la ripresa e lo sviluppo dell'azione sindacale nelle nuove condizioni determinatesi dopo i grandi scioperi di luglio, e la convocazione della conferenza nazionale della gioventù lavoratrice. Tutte e tre le riunioni incominceranno alle ore 15 di lunedì 26.

La risposta dei padroni

La Confindustria rifiuta di trattare coi siderurgici

Una nota della FIOM - E' necessaria una valutazione globale della situazione da parte dei sindacati

A venti giorni di distanza dalla presentazione della richiesta di un incontro da parte della FIOM e delle altre organizzazioni sindacali per esaminare le rivendicazioni dei lavoratori siderurgici — rende noto un comunicato della FIOM — la Confindustria ha risposto ieri con una lettera nella quale, richiamandosi unicamente alle note e contestate ragioni di principio che impedirebbero una trattativa di settore, rifiuta la possibilità di qualsiasi sviluppo positivo alla vertenza. L'interesse a cui la medesima richiesta è stata avanzata da tutte le organizzazioni sindacali, non ha invece ancora provveduto a rispondere.

Di fronte alla intransigenza che caratterizza l'atteggiamento padronale sulle proposte dei sindacati tendenti ad addividere a un miglioramento delle condizioni dei lavoratori addetti a importanti settori dell'industria metalmeccanica, sulla base delle condizioni in cui si sviluppa in essi l'attività lavorativa e la produzione — prosegue la nota — la FIOM ritiene che si stiano creando le condizioni per una grande agitazione e una forte pressione sindacale che abbiano come obiettivo di modificare sostanzialmente la posizione padronale e di aprire trattative che consentano ai lavoratori un miglioramento adeguato delle loro condizioni economiche e normative.

Il fatto che ieri i fonditori, oggi gli elettromeccanici e i siderurgici, si scindano tra loro in una opposizione degli industriali che si richiama sempre alle medesime inconsistenti ragioni di principio, pone oggettivamente il problema di una valutazione globale della situazione da parte di tutti i sindacati interessati. In questa sede — conclude il comunicato — la situazione sarà esaminata dalla FIOM nella riunione del suo comitato esecutivo convocato per il giorno 4 a Milano, all'indomani del-

Dopo l'accordo separato

La CGIL rivendica lo sblocco del premio della Montecatini

Chiesti un premio per le miniere e un regolamento per gli aumenti di merito

La segreteria della CGIL e le segreterie della FILCEP e della FILIE — afferma una nota — hanno esaminate con un attento i termini dell'accordo separato con la Montecatini e le delegazioni aziendali dei lavoratori aderenti alla CISL ed alla UIL. «E' stato rilevato innanzitutto che la struttura formale dell'accordo è estremamente pericolosa. Non soltanto essa ripropone la discriminazione per il fatto che dalle trattative escluse le organizzazioni sindacali escluse le organizzazioni della CGIL, ma essa ha assunto la forma di un accordo concluso con le delegazioni di lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL, senza alcuna formale responsabilità di queste organizzazioni. L'accordo perciò non soltanto è in contrasto con la unità contrattuale stabilita dalla Costituzione, ma lede la stessa autonomia sindacale. In questo caso non solo della CGIL, ma anche delle altre organizzazioni».

Circa il contenuto dell'accordo, se è stata finalmente diminuita la odiosa discriminazione con la quale veniva corrisposto il premio annuale cosiddetto di merito, in forma di contributo alle richieste della CGIL e per effetto della lotta, da strumento di ricatto e discriminazione in occasione delle elezioni della C.I. in un primo momento da corrispondersi ad un'unica data a tutti i lavoratori del gruppo, va rilevato che — restando inammutato del premio — è stato istituito un premio annuo per i lavoratori, permanendo il blocco del premio di produzione, rimane aperta la strada all'opera discriminatoria che da tempo i Montecatini, attraverso le concessioni attraverso la concessione unilaterale non regolamentata, degli aumenti cosiddetti di merito.

Per quanto riguarda la costituzione del «fondo speciale» per la concessione di periodi di riposo retribuiti è chiaro che questa misura non garantisce una riduzione di orario di lavoro per il fatto che tale riduzione non è predeterminata ma dipende proprio — e qui sta la contraddizione — dal maggior numero di ore lavorate tra le 40 e fino alle 48 ore settimanali. Fra l'altro, com'è noto, i minatori sono esclusi dal godimento anche di questo modesto beneficio.

La segreteria della CGIL e le segreterie della FILCEP e della FILIE hanno deciso di fare appello a tutti i lavoratori della Montecatini per stabilire, in ogni stabilimento e miniera i modi e i tempi dell'azione unitaria necessaria e possibile per la conquista di quei migliori trattamenti per i quali tutte le organizzazioni sindacali sono direttamente impegnate: di fronte ai lavoratori stessi: 1) lo sblocco del premio di produzione, la modifica dell'attuale congegno per quanto riguarda le fabbriche e l'istituzione di analogo premio per le miniere; 2) la regolamentazione degli aumenti di merito.

Si apre domattina alla Mostra d'Oltremare di Napoli

Convegno di studi sulle regioni arretrate

Larghissima partecipazione di studiosi, docenti ed economisti di diversi paesi e di ogni tendenza

Si apre domani alle 10.30 a Napoli — nel Palazzo degli uffici della Mostra d'Oltremare — il «Convegno di studi su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate». Il Convegno si svolge sotto gli auspici del Centro studi e ricerche dell'Istituto Feltrinelli e si preannuncia di grande interesse per il numero e la qualità degli studiosi italiani e stranieri che vi parteciperanno. L'Esigenza di uno sviluppo economico armonico, che conduca al superamento degli squilibri regionali e al risolvimento delle zone arretrate, si manifesta in Italia con particolare acutezza per l'esistenza della storica questione meridionale; ma si è posta e si pone anche in altri paesi, al punto che il suo soddisfacimento si va configurando come uno dei più significativi nuclei di prova dell'efficienza e capacità di progresso dei diversi sistemi economici.

Scopo del Convegno — che si protrarrà fino a mercoledì — è appunto quello di dar luogo ad uno scambio di esperienze e di idee attorno a questi problemi tra studiosi di paesi a diversa struttura e organizzazione economico-sociale.

Il comitato scientifico del Convegno è formato dal professor Gustavo Del Vecchio, Accademico dei Lincei, Gio-

vanni Demaria, dell'Università Bocconi, Siro Lombardo, dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Giuseppe Palomba dell'Università di Napoli, Antonio Pesenti, dell'Università di Parma, Sergio Steve dell'Università di Milano, Paolo Sylos Labini, dell'Università di Catania, Volrico Travaglini dell'Università di Roma, e dall'ingegner Silvio Leonardi dell'Istituto Feltrinelli.

Dopo una prolusione del prof. Palomba, il prof. Sylos Labini svolgerà la relazione generale introduttiva su «La

cuni problemi di storia e teoria dello sviluppo economico». Il dibattito si svilupperà poi sui temi: 1) rapporto tra sviluppo dell'agricoltura e processo di industrializzazione; 2) problemi della politica di industrializzazione. Sono annunciate relazioni del prof. Louis Davin della Università di Liegi (Belgio), del prof. Kadlec e del prof. Pavlenda (Cecoslovacchia), del prof. François Perroux dell'Istituto francese di scienze economiche applicate, del prof. André Piatier della Scuola pratica di studi (Fran-

co), del prof. Alfred Sauvy dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, del dottor Alix Meynell dell'Ufficio della pianificazione inglese, del dott. Boguslaw Galeski, Stanislaw Kuzinski e Joseph Pajetska (Polonia), del prof. Manea Mănescu (Romania), del prof. A. V. Bolgov dell'Istituto di economia della Accademia delle Scienze dell'URSS, del dott. Sabino Di Benedetto dell'Università di Napoli e del dott. Francesco Indovina dell'Istituto Feltrinelli, del dott. Miro Allione del Centro ricerche economiche e sociali, della dott. Anna Anfoschi del «Progetto Italia» della Sardegna, del prof. Luciano Bergonzini dell'Istituto di statistica di Bologna, dell'avv. Federico Guallini, del dott. Gustavo Malan dell'Istituto di studi europei, del dott. Bruzio Manacchini di «Politica ed economia», del dott. R. Pantanali dell'Ufficio studi dell'ENI, del dott. Eugenio Peggio di «Politica ed economia», del dottor Ruggero Spesso dell'Ufficio studi della CGIL, del dott. Vincenzo Vtello dell'Istituto Gramsci.

Parteciperanno anche al Convegno il prof. Charles Bettelheim dell'Università di Parigi, il dott. Jean Ponscau di «Economie et Politique», il prof. Maurice Dobb dell'Università di Cambridge, il prof. Roman Moldovan, dietto e dell'Istituto di ricerche economiche dell'Accademia di Romania, il prof. Gheorghe Ungureanu, il dott. O.B. Drahmalov dell'Istituto di economia dell'Uzbekistan (URSS), il dottor Lazlo Epeyosi dell'Istituto centrale ungherese di pianificazione.

Hanno inviato la loro adesione centinaia di studiosi di ogni tendenza, di parlamentari di ogni partito, di docenti, economisti, dirigenti sindacali, industriali, giornalisti, amministratori comunali, provinciali, regionali.

A Tuchlovice in Cecoslovacchia

20 morti per un incendio in miniera che blocca d'un tratto ogni via d'uscita

PRAGA, 24. — Un incendio scoppiato improvvisamente ieri nella miniera Vaclav Nosek ha provocato la morte di venti lavoratori. I pozzi dove è avvenuta la sciagura si trovano presso la città di Tuchlovice, nella Cecoslovacchia settentrionale. Le fiamme sviluppatesi improvvisamente (non si sa per quale causa) hanno colto di sorpresa i venti minatori

precludendo loro ogni via di salvezza. Gli sventurati lavoratori lavoravano in una delle gallerie più profonde, quando uno scoppio tremendo accompagnato da un pauroso boato, scuoteva la miniera e la galleria, ove si svolgeva intenso il lavoro, si trasformava in un rogo.

Veniva dato l'allarme e le squadre di soccorso si precipitavano nei pozzi dove

divampava il fuoco, cercando di raggiungere i compagni in un muro di fumo si è opposto alla loro marcia. L'opera delle squadre di minatori e dei vigili del fuoco era in corso fino a questa mattina. Essa si è svolta senza interruzione sino ad oggi.

E' già iniziata un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'esplosione ed il successivo incendio.

sole casa

Castor

Dymatic

sola lavatrice

asciugatura completa

*** NON PIÙ PANNI STESI ***

La sola centrifuga è insufficiente

- * Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perché dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda asciuga completamente
- * Totale automatismo
- * Prelava, riscalda l'acqua, lava, 5 volte risciacqua, centrifuga, asciuga
- * Castello in acciaio inossidabile ed a rotazione alterna
- * Lava Kg. 4 di biancheria asciutta
- * Minimo consumo di corrente, acqua e detersivo
- * Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90
- * Montata su ruote, non necessita installazione fissa
- * Brevettata

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MODELLO N. SENZA DISPOSITIVO ARIA CALDA

LIRE 148.000 | **LIRE 128.000**

Il governo trascina a vuoto le discussioni sulla « unificazione »

Ogni decisione sulle tariffe-luce rinviata in attesa delle elezioni

Le società private vogliono che i prezzi dell'elettricità siano uniformati al livello più alto - Colombo legalizzerà le ruberie dei monopoli? - La questione degli allacciamenti

Ha tenuto diverse riunioni nel corso della settimana la commissione insediata dal ministro dell'Industria Colombo per discutere sul problema dell'unificazione delle tariffe elettriche. La commissione, che è composta da rappresentanti dell'ANIDEL (la associazione dei monopoli elettrici privati) e delle aziende municipalizzate, tornerà a riunirsi ai primi di ottobre. Il problema si trascina da anni, e riveste particolare importanza per il Mezzogiorno dove le tariffe sono particolarmente alte sia per gli utenti privati sia per gli usi industriali, rappresentando quindi un fattore di freno per tutto lo sviluppo economico. Ma risulta che il ministro Colombo vuole portare ancora le cose in lungo, in modo da giungere almeno alle elezioni senza aver preso alcuna decisione.

La tendenza dell'ANIDEL è di ottenere l'unificazione nazionale delle tariffe al livello più alto, facendo sussistere inoltre una sperequazione tra le grandi città (dove il prezzo dell'energia dovrebbe essere più caro) e il resto del territorio nazionale. L'atteggiamento « accomodante » fin qui tenuto dal governo e dal CIP è causa di istintive preoccupazioni, non si tratta solo, infatti, di impedire che dietro il paravento dell'unificazione i monopoli finiscano con il realizzare un ulteriore aumento dei loro superguadagni; anche il mantenimento dell'attuale livello globale dei profitti rappresenterebbe una inaccettabile legalizzazione delle ruberie e delle tagliate attuate da decenni dalle società ai danni di tutti gli utenti.

La discussione di questi ultimi giorni si è accentrata soprattutto sulla questione della « tariffa binomia », cioè della tariffa per illuminazione privata composta da due elementi: uno fisso indipendente dal consumo, e uno variabile collegato ai kWh consumati. La commissione è orientata verso l'adozione della tariffa binomia, ma non è stato raggiunto alcun accordo circa i criteri di applicazione. I monopoli privati cercano di elevare al massimo la quota fissa, il che danneggerebbe evidentemente le fasce dei piccoli e piccolissimi utenti.

Altro argomento di discussione, quello dell'unicità o della duplicità dei contatori nelle case, in riferimento all'unificazione e alla « corrente

Un'intervista di Guido Carli sulla politica economica e creditizia

Il nuovo governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha concesso un'intervista al mensile *Successo*, esponendo talune valutazioni generali sulla situazione economica del paese.

Carli ha tenuto a marcare fortemente una continuità con la passata gestione dell'Istituto di emissione: « La politica seguita in questo dopoguerra nel campo del credito è stata la migliore tra le politiche possibili, tenendo conto degli squilibri esistenti nel nostro paese e delle esigenze diverse e apposte che si dovevano contemporaneamente ».

Non mancano tuttavia nell'intervista affermazioni interessanti, come quella secondo cui « dobbiamo essere assertori di collaborazioni economiche internazionali sempre più vaste, evitando che le associazioni esistenti si trasformino in comunità chiuse ».

Carli ha messo in rilievo alcune attese caratteristiche

che della situazione economica e sociale italiana: di fronte a regioni tra le più progredite dell'Europa occidentale — ha detto — « ce ne sono altre profondamente depresse; accanto a fenomeni di modernità tecnica addirittura di avanguardia, vi sono sopravvivenze di istintive, specialmente amministrative, coperti ormai di venerabili motti ». Questa però — ha proseguito Carli — non significa che « anche la politica creditizia, ferme alcune direttive essenziali, non debba essere adeguata alle situazioni generali, soggette a continue evoluzioni ». Nel '54 Vanoni — ha ricordato il governatore della Banca d'Italia — « dava per scontata una penuria di capitali nazionali e considerava necessario per il suo « schema » un afflusso integrativo di capitali stranieri. Oggi, invece, il risparmio italiano è esauriente alla capacità d'investimento dell'iniziativa privata ».

In vendita in America

AAA Tute spaziali



DALLAS (Texas). - La signora Sandy Waldrep, affetta da poliomielite, madre di due bambini, prova una speciale tuta spaziale nel tentativo di placare la circolazione del sangue negli arti inferiori. Il cap. S. C. Nicholas e il serg. Vernon O'Neill stanno immettendo nella tuta spaziale la necessaria pressione. Il governo americano ha tolto il divieto all'acquisto di tute spaziali da parte di privati e l'aviazione americana ha ideato questa speciale tuta per la signora Waldrep. Il medico che ha suggerito l'esperimento crede che la giovane signora possa migliorare. (Telefoto)

Vespa

Scooter 150 cc. "59"

potenza aumentata a cv. 6.5 migliore ripresa - minore consumo
nuova aspirazione con purificazione e decantazione dell'aria
congegno messa in moto modificato - dolce e rapido avviamento
frizione con dischi a maggior coefficiente di attrito
silenziosità migliorata
manubrio carenato con tutti i comandi incorporati
nuovo fanale. Targa con luce stop
già completo di tutte le dotazioni prescritte dal nuovo Codice della Strada

oltre 8500 Concessionari e Stazioni di Servizio in Italia ed all'estero.

La vendetta del regime d.c. nel Tribunale di Palermo

Tredici giovani arrestati a caso: ecco gli imputati del primo processo

Glomose conferme della montatura poliziesca - Incatenati in aula - L'atteggiamento minaccioso - preso come prova

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 24. - Stamane è cominciato il primo dei tre processi istruiti dalle autorità governative e clericali contro i cittadini palermitani, colpevoli, agli occhi della classe dominante, di aver dato riparo alle possenti lotte del '57 che portarono alla cacciata del governo Taormini. Il dibattimento odierno, che si riferisce allo sciopero generale del 27 giugno e si concluderà martedì prossimo, ha messo in luce il carattere di rappresentanza coloniale della montatura innalzata dai questurini e avallata dal Procuratore della Repubblica.

L'audienza è stata aperta alle 10.40. Prima che il presidente del tribunale, dottor Giuseppe Mannino, facesse il suo ingresso nell'aula della I Sezione, 50 carabinieri, agli ordini di un capitano, avevano circondato il banco della corte e l'angusto spazio riservato al pubblico. Una scorta quasi altrettanto imponente aveva trascinata i banchi degli imputati Vincenzo Bignone, Domenico Biletti, Francesco Vassallo, Pietro Saitto, Gaetano Perez, Giuseppe Cordaro, Francesco Gallotta, Cesare Tinaglia e Giuseppe Costa. I cui polsi erano stretti dai pesanti ferri di compagnia e assicurati a due lunghe catene, alle quali sono rimasti avvinati durante tutto il dibattimento. Tre guardie in abiti civili avevano accompagnato i tre arrestati Giovanni Badalamenti, Ignazio Sarcone e Giovanni Fava, i quali, essendo minori di 18 anni, hanno goduto di un trattamento meno umiliante. I 12 imputati (un tredicesimo non è stato coinvolto per errore) non nascondevano il loro scontento per tanto spiegamento di forze. Nessuno di essi è iscritto a partiti di sinistra o alla Cgil: si tratta di gente il cui solo torto, forse, è stato — come si legge nel verbale di un questurino — di indossare e maliziare a righe e pantaloni da teddy boys. Il giorno in cui 30.000 lavoratori scesero in piazza per reclamare salari

il giorno avanti e lasciata in custodia presso i congiunti « faceva parte di un gruppo di una decina di persone che gridavano in atteggiamento minaccioso », è la spiegazione fornita da chi lo arrestò. Ma l'episodio quasi illuminante, è probabilmente, quello riguardante Giovanni Fava, un ragazzino di 17 anni, biondo, sottile, dall'aria spaurita.

« Verso le 3 del pomeriggio del 27 giugno — egli ha dichiarato — vengo arrestato dalla fine delle manifestazioni passate davanti alla questura. Un mio amico mi bagna per ischerzo e litigi con lui. Mentre mi allontanavo fui raggiunto da un poliziotto arrestato, nonostante le mie proteste. Mi portarono in questura e mi coprono di botte di manganello ». L'agente Fodale, autore del roggenso arresto, quando è stato chiamato a deporre non ha potuto smentire la sostanza di queste parole. « Mi trovavo di servizio davanti alla questura — egli ha detto, tor-

mentandosi le mani — quando scorsi un gruppo di ragazzi che sostavano in modo equivoco. Ad un tratto udii una voce che gridava: "Corruto" e mi lanciavo verso i ragazzi, riuscendo ad acchiapparne uno: il Fava. Quando lo presi, egli fece resistenza ». « Chissà di che modo gentile lo prese », ha soggiunto l'avvocato Varvaro. Il poliziotto si è schermato: Giovanni Fava venne arrestato, come si legge nel verbale perché « tenuto in un atteggiamento sparavolo ». Il procuratore della Repubblica lo ha rinviato a giudizio sulla base di una simile « prova ».

Durante lo sciopero generale divamparono violenti scontri fra la polizia che aggredì i cittadini e questi che si difesero. Alcuni autobus, fermati dai dimostranti, subirono dei danni. Una vetrina dei Magazzini Standa fu infranta da una sassata. Un altro cottolone danneggiò una insegna luminosa. Ebbene, i verbali della Questura non portano un

Conferenza stampa di Martinelli Sviluppo dei commerci fra Italia e Cecoslovacchia

Soddisfatto il ministro per le favorevoli prospettive e per le accoglienti rievocate a Praga

PRAGA, 24. - Al termine della sua visita di tre giorni in Cecoslovacchia, il ministro italiano del Commercio Estero, cecoslovacco Krasec, Ton Martinelli, in una conferenza stampa, ha ripetuto la sua convinzione che l'esplosivo sviluppo industriale e economico della Cecoslovacchia può essere uno degli elementi positivi per realizzare un alzata manto del commercio in questo Paese.

Richiesto di precisare quali importazioni abbiano per l'Italia i contatti economici e commerciali con la Cecoslovacchia e quali prospettive vengano in mente, Martinelli ha risposto di non veder perché il commercio fra i due paesi debba essere mezzo modesto come sono stati finora, anche se non sono stati ancora in corso buone sotto un aumento di circa il 50 per cento rispetto all'anno passato.

Circa il volume generale delle esportazioni ed importazioni italiane, la Cecoslovacchia occupa un posto non molto importante (meno del 0,5 per cento dell'importazione e lo 0,5 per cento dell'esportazione) ma non è tenuto presente il

... ED ORA

OLA

termical supersensitivo

ASTUCCIO DA 3p

L. 250

L'operazione anticongrabbando di Genova 150 kg. di lingotti d'oro nell'« Appia » sequestrata



GENOVA. - Le « cartucce » contenenti i lingotti d'oro mentre venivano estratte dal letto dell'« Appia » e depositate in una cassetta. Attorno all'auto alcuni ufficiali della Guardia di finanza. (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 24. — Colpo di scena nell'operazione « auto d'oro »: la Lancia Appia sequestrata era mattina assieme al Volkswagen in cui erano occulti 118 chilogrammi d'oro ezechio, ha svelato il suo segreto a notte fonda con l'arresto di un giovane di 26 anni, portatore a un peso di 268 chilogrammi, l'oro sequestrato.

Ben a ragione, quindi, si può parlare della più clamorosa operazione anticongrabbando da parte della Guardia di finanza genovese in questo dopoguerra. Ma non è stata una cosa facile e

Appia, spedita dal sedicente marchese Alberto Mastrolongo. Le due auto erano dirette a Cegon e nessuno dei due proprietari era a bordo al momento dell'irruzione della Guardia di finanza di notte. L'Appia presentava l'aspetto caratteristico delle auto su cui è caricato qualcosa di pesante: gomme lievemente afflosciate, carrozzeria lievemente abbassata per l'effetto del peso sugli ammortizzatori.

Stamane un ufficiale avanzava la proposta di far esaminare l'auto dagli specialisti. La Lancia Mastrolongo in macchina ed il direttore a velocità sostenuta verso la sede della Lancia. Qui veniva controllato il peso dell'auto, e l'ora della notte, l'Appia presentava l'aspetto caratteristico delle auto su cui è caricato qualcosa di pesante: gomme lievemente afflosciate, carrozzeria lievemente abbassata per l'effetto del peso sugli ammortizzatori.

Stamane un ufficiale avanzava la proposta di far esaminare l'auto dagli specialisti. La Lancia Mastrolongo in macchina ed il direttore a velocità sostenuta verso la sede della Lancia. Qui veniva controllato il peso dell'auto, e l'ora della notte, l'Appia presentava l'aspetto caratteristico delle auto su cui è caricato qualcosa di pesante: gomme lievemente afflosciate, carrozzeria lievemente abbassata per l'effetto del peso sugli ammortizzatori.

Carrozzeria e chassis venivano allora controllati prima a mano, quindi con un apparecchio speciale che leggeva la luce alcune radiature nei riflettenti. Segato il letto all'altezza dello specchio retrovisivo veniva alla luce una specie di budello che si prolungava lungitudinalmente e dentro il quale si trovava una specie di cartuccia di 200 millimetri che invece di cartucce, nascondeva un pezzo d'oro di peso variabile da 950 grammi al chilogrammo. Al termine dell'operazione venivano scoperti e scomparsi e quindi se ne discuteva alcune. Le quattro cartucce erano di 200, 200 e altre 26 per un totale di 150 chilogrammi. L'auto e il prezioso suo carico venivano quindi restituiti al signore dell'« Appia ». Il trasferta è forzieri della banca.

S. l'Anni che il sedicente Mastrolongo non tuttora uccelli di bosco l'ontano (ramanti) a tutti i posti di frontiera e agli aeroporti non hanno per ora sortito alcun risultato. Non è da escludere che i due abbiano fatto in tempo a espatriare.

ESIGETE Le VERE caramelle

RABARBARO KINESE

MERA & LONGHI GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUAGLIATE

AVVISI ECONOMICI

(I) COMMERCIALI L. 30

IMPERMEABILI: stivali, articoli gomma, plastica, nylon, riparazioni eseguite. Laboratorio specializzato Lupa 4-A

(2) AUTO CICLI SPORT L. 30

MIOTO MONDIAL nuova V-into sportissimo usata. Via S. Costantino 10

(3) OCCASIONI L. 30

MACCHINE da scrivere. Occasioni - una gran quantità. Soluzione migliore. Offerta. Contattare: CALCEOLARI, registrati, corso, duplicato. Un tel. con abbozzato. Perfino praticabili. prezzo: 50.000. Vostri (Vostri) dalla concorrenza. Centro area: 041 - 41151 - 40962

(4) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENOGRAFIA - Sig. Prof. Maria Grazia F.lli - Via S. Costantino, 20 - Napoli

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Cura specialistica e ambulatoriale - senza operazione - trattamenti EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: fistole, flegmi, emorroidi, ulcere varicose, gonorrea, pelle Diritto, venosi

VIA COA DI RIENO n. 152
Tel. 35495 - Ore 8-22 (est. 11)
(Aut. M. San n. 279/22153 del 29 maggio 1959)

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolzze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, inestetica, dietetica ed anomala. Visite premenstruali. Dott. P. MONACO. Roma, Via Salara 72 tel. 4 (orario ufficio) Ore 9-12, 16-18 e per appuntamento. Telefoni 482-968 - 448-131 (Aut. Com. Roma 10/19 del 25 ott. 1958)

NEURO-ENDOCRINE

Cura specializzata nei centri medici ESQUILINO V. CARDARELLI, 48 (STAZIONE) DIRETTORE SPIRITUALE S. C. CALABRINI

Tutte le disfunzioni « OBOLIZE SESSUALI » (disturbi sessuali) VISITE PREMENSTRUALI. SALUTE VENERE B SANGUE

VIA DELLA VENERE B SANGUE S. ALTA SEGRETE. Tel. 753435. 753400

LEGGETE

il consiglio di famiglia ha deciso..

una **Warm Morning**

La meravigliosa stufa americana a fuoco continuo, si carica una sola volta al giorno e allonda un calore costante ed uniforme. La Warm Morning può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata, si accende una volta soltanto per tutta la stagione e funziona con qualsiasi tipo di carbone.

Una gamma di 17 modelli, da L. 20.000 in più, può soddisfare qualsiasi esigenza. STUFE A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

Warm Morning

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - VIA LEGNANO, 6 - MILANO

"Warm Morning... fa dimenticare l'inverno"

AGENZIA DI ROMA - Via del Corso 18 - Telefono 671.774



Verso uno scontro fra De Gaulle e una parte dello S.M. ?

Esplosiva dichiarazione ad Algeri della moglie del generale Salan

Madame Salan fa appello agli "ultra", contro la politica di De Gaulle - Il delegato generale del governo si precipita a Parigi - Il complotto dei generali si estende

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24 — Una novità teatrale di Roussin, che si intitola « Les glorieuses », e che sta riscuotendo un vivo successo in un teatro dei Boulevards, prende a soggetto una categoria di donne — le mogli degli uomini celebri — che si è clamorosamente manifestata ieri nell'affare Salan. La moglie del generale, espulso dall'Algeria, ha diffuso infatti un comunicato, il cui tono è ben più violento di quello per cui suo marito è stato costretto a tornare a Parigi.

In seguito a questa dichiarazione di madame Salan, il delegato Delouvière ha dovuto convenire in un colloquio col primo ministro Debré.

Nel suo comunicato la generale salta aspramente la politica algerina governativa, dichiarando che « si prepara l'instaurazione di uno Stato algerino indipendente, il quale logicamente si separerà dalla Francia ».

La moglie di Salan afferma inoltre: « L'autodeterminazione, già per sé inaccettabile ai nostri occhi, è largamente superata... La integrazione viene ormai deliberatamente esclusa... Il pericolo è vicino — proclama quindi la generale — come il 13 maggio, e il generale Salan,

di fronte all'arbitrio, all'inquietudine e alla viltà, fa appello alla Francia... evitiamo le provocazioni e serbiamoci fiducia ».

Un altro passo delle dichiarazioni di madame Salan ha attirato l'attenzione degli ambienti politici: la dove — con una accortezza certamente superiore a le proprie forze e quindi, evidentemente, dietro consiglio del marito — ella cita il testo di un telegramma che Salan inviò il 19 maggio 1959 al capo dello Stato Maggior, generale Ely, perché mettesse in guardia il Presidente della Repubblica sul fatto che l'esercito non avrebbe tollerato l'abbandono dell'Algeria.

Questo telegramma è un documento che nessuno degli storiografi del 13 maggio aveva mai pubblicato. Rendendolo noto, Salan vuole evidentemente distruggere la tesi secondo cui egli avrebbe esitato ad appoggiare il colpo di stato del maggio '58.

Come tutto ciò sia grave, ormai nessuno ne dubita. L'inviato di Parigi Pressé incomincia la sua corrispondenza da Algeri con una frase dettagliata: « Vi è una logica interna nell'affare Salan ». Quello che si sottintende in questa frase è evidente: Salan non si è mosso né per caso né da solo. Dietro la sua impennata c'è dunque un fatto coperto di cui bisogna fin d'ora misurare tutte le possibili conseguenze. L'improvvisa partenza di

Delouvière per Parigi ne è una riprova.

Ieri sera, subito dopo la dichiarazione della signora Salan, il delegato generale del governo ad Algeri — chiamato in causa come responsabile dell'allontanamento di Salan — aveva convocato i giornalisti per dire loro: « peggio che per me è estremamente spiacevole anche fuori luogo polemicizzare ad Algeri col mio predecessore, soprattutto attraverso l'interposta persona di Madame Salan. Delegato generale del governo in Algeria, ho assunto e assumo le mie responsabilità. La mia

missione non ha altro senso che quello di essere trasferito ad un nuovo comando in Algeria. Misteriosi ingranaggi si sono messi in moto nello Stato Maggiore e la sua domanda è stata respinta.

Oggi, invece, si apprende che il generale De Bolandriè riceverebbe probabilmente l'incarico di un comando effettivo in Algeria. Ecco, dunque, un altro episodio della « guerra fredda » in atto tra De Gaulle e il suo Stato Maggiore in Algeria. Favorendo De Bolandriè, il presidente della Repubblica sa di colpire la fazione antigollista dell'esercito.

zio ed ha poi chiesto, alcuni mesi fa, di essere trasferito ad un nuovo comando in Algeria. Misteriosi ingranaggi si sono messi in moto nello Stato Maggiore e la sua domanda è stata respinta.

Oggi, invece, si apprende che il generale De Bolandriè riceverebbe probabilmente l'incarico di un comando effettivo in Algeria. Ecco, dunque, un altro episodio della « guerra fredda » in atto tra De Gaulle e il suo Stato Maggiore in Algeria. Favorendo De Bolandriè, il presidente della Repubblica sa di colpire la fazione antigollista dell'esercito.

Trasferito nel Camerun, De Bolandriè vi ha compiuto tutto il suo periodo di servizio.

Nella residenza del premier

Incontro a Leopoldville tra Lumumba e Mobutu

Il colonnello ribelle ha avuto un colloquio con Kasavubu

LEOPOLDVILLE, 24. — Il colonnello Mobutu ha avuto oggi un colloquio di un'ora con il primo ministro Lumumba. Il sorprendente incontro, sembra segnare una nuova svolta nella vita politica della giovane nazione.

La riunione ha avuto luogo su iniziativa di Mobutu e si è svolta nella residenza ufficiale del primo ministro. Al termine del colloquio Mobutu ha detto ai giornalisti di avere avuto un precedente analogo incontro con il presidente Kasavubu. Si rifiutava di rivelare i particolari della discussione avuta con Mobutu.

Mobutu ha favorito, per lo meno finora, i colonialisti; la sua azione è ostacolata tuttavia dalla pressione esercitata dagli altri paesi africani e dall'appoggio delle tribù fedeli al governo legittimo di Lumumba, specialmente nella provincia orientale.

Un'altra notizia che ha sollevato a Leopoldville più interrogativi, riguarda l'ipotesi di una concessione di libertà dei ministri del governo presieduto da Lumumba; Gizenga, vice presidente del consiglio e Mpulo ministro della gioventù e dello sport, che aveva fatto arrestare illegalmente appena ieri. Pure scartato è stato il maggiore dell'esercito congolese Vital Pakasa. Questi era stato accusato di attentare alla vita del colonnello ribelle. Mobutu interpellato in proposito ha dichiarato di aver attuato tali provvedimenti per « dimostrare larghezza di vedute ». Gli osservatori politici di Leopoldville ritengono, invece, che gli ordini di scarcerazione siano dovuti all'intervento delle ambasciate dei paesi indipendenti africani.

Prossima nota di protesta del GPRA ai paesi della NATO

Il CAIRO, 24. — Un portavoce del GPRA ha annunciato oggi che quanto prima sarà inviata a tutti i paesi della NATO una nota di protesta per l'appoggio dato da questi alla Francia nell'area di Algeria. La nota è stata precisata — verità conseguata tramite i governi di « Paesi amici ».

Nel documento si denuncia l'inclusione dell'Algeria nella area dell'organizzazione atlantica e si denuncia l'appoggio morale, materiale e militare concesso alla Francia da tutti i paesi della NATO, — e specialmente dagli Stati Uniti — nella guerra d'Algeria.

Il governo algerino — dice la nota di protesta — considera tale appoggio come una aggressione evidente contro il popolo algerino. Il documento condanna inoltre l'organizzazione atlantica come uno strumento imperialista che viene usato contro la sicurezza dell'Algeria e di tutti gli altri paesi africani.

Arrestato in Giordania un dirigente comunista

AMMAN, 24. — Un comunicato ufficiale informa che è stato arrestato ieri a Ramtha in Giordania il dirigente comunista Adnan Salameh Haddadin su cui pende una condanna di 19 anni di prigione per la sua attività contro la dittatura di re Hussein emessa in una sentenza dal Tribunale militare giordano. Secondo il comunicato il dirigente comunista giordano sarebbe stato arrestato al posto di frontiera di Ramtha.

Capi di governo all'ONU

(Continuazione dalla 1. pagina)

Krusciov, l'opinione corrente affida a Macmillan che martedì sarà a colazione da Eisenhower, la funzione di mediatore e di paciere. Tra oggi e domani, giorni di riposo per i delegati, gli esperti avranno studiato i diversi documenti finora prodotti dall'Assemblea ed in particolare i discorsi di Eisenhower, Krusciov, Tito e Nkrumah, che costituiscono la materia su cui lavorare. Partendo dall'esame delle diverse proposte, gli eventuali mediatori, da Macmillan a Nehru, potrebbero stabilire una piattaforma minima su cui iniziare la discussione « preverteice », che tutti si attendono, che i sovietici chiedono e sulla quale gli uni ed altri debbono essere d'accordo.

Sul piano della cronaca, si era detto all'inizio, dopo i discorsi chiave di Eisenhower, Krusciov, Nkrumah e Tito e in attesa dei discorsi di Macmillan e Nehru, la parola è agli incontri separati, ai colloqui. Stomato, prima di parlare per la causa di campagna sovietica di Long Island, Krusciov ha ricevuto l'indiano Menon; più tardi, a Glen Cove, ha incontrato Nasser, che verso mezzogiorno, aveva visto Tito ed aveva affermato una « similitudine di punti di vista » con il presidente jugoslavo.

Tito, che ieri si era incontrato con Menon, e sembra che abbiano concordato un incontro con Nehru per lunedì, ha anche redatto Nkrumah e insieme hanno discusso la possibilità di un progetto comune, che porti la firma di tutti gli Stati neutrali e africani da sottoporre all'esame di Nehru e Nasser che, con lo stesso presidente jugoslavo, dovrebbero farne un comunicato.

guarantì. Correva anche la voce di un possibile incontro Tito-Krusciov, nella residenza di campagna del premier sovietico.

Che la questione delle pazienze neutrali sia un tema che sparga inevitabilmente dal mondo con cui l'ONU è stata posta di fronte alle questioni reali da Krusciov, è apparso chiaro da alcuni commenti di stampa americani. Sautzberger, oggi, sia pure con alcuni giorni di ritardo, ha cercato di dare al discorso di Eisenhower un contenuto « mondiale ». In questo caso come in altri quando si tratta di discorsi « presidenziali » americani, l'interpretazione ufficiale delle parole del presidente vale più delle parole stesse. E l'interpretazione del discorso di Eisenhower come di un « appello alla neutralizzazione dell'intera Africa e perfino del cosmo » rivela il desiderio di contrapporre qualcosa, sia pure con ritardo, al discorso di Krusciov. Dopo questo discorso, infatti l'elemento che colpisce di più nei commenti di stampa e ufficiosi americani è proprio l'assenza di argomenti di fantasia: non avverranno ripensamenti seri, è certo che gli americani si preparano ad affrontare male le prossime giornate.

Con la ripresa del dibattito, auditorio dei paesi sottoposti avrà da giudicare sui tre posizioni:

1) quella di Krusciov, per una soluzione radicale del problema coloniale, come problema dell'ONU, e per un disarmo generale che renda concreto il problema degli aiuti;

2) quella dei neutrali, la cui piattaforma è rappresentata dal discorso di Tito che, seppure potrà essere modificata dai colloqui con Nasser e Nehru, certamente parte da un gradino molto alto, quale mai i neutrali avevano toccato;

3) quella americana, che è difficile sintetizzare, poiché se resterà legata al discorso di Eisenhower e non farà passi avanti, non offre nulla all'infuori della prosecuzione della politica dei « surplus » e dei rapporti « culturali ».

Su queste tre posizioni si svilupperà il dibattito. Votazioni immediate a parte, sulle quali influiranno le più diverse considerazioni, è certo che per la prima volta i neutrali e gli afro-asiatici vedono l'ONU interessarsi seriamente dei loro problemi di fondo e delle loro prospettive. E questo è evidente, non certo per merito o iniziativa della delegazione americana.

Se questo è anche il giudizio governativo, c'è solo da osservare che il governo italiano, all'ONU, non è né astratto, né inopportuno, né sprovvisto: è soltanto assente, ultimo dei governi mondiali.

L'ultimo

Una nota d'ispirazione governativa attribuita ieri sera a un meglio precisato « ambienti politici italiani » il seguente giudizio sul discorso di Krusciov all'ONU: per quanto riguarda il disarmo, costruttivo, non costruttivo, e volutamente scialbo; per la proposta di trasferire la sede dell'ONU, « inutile manovra », e infine per le critiche a Hammarskjöld, « non soltanto inopportuno, ma anche sprovvisto ».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	64	38	54	48	82
Cagliari	18	59	13	37	71
Firenze	37	30	15	11	58
Genova	83	79	18	15	19
Milano	14	19	83	54	73
Napoli	68	48	27	23	55
Palermo	84	67	34	40	70
Roma	4	50	61	78	69
Torino	21	15	49	4	76
Venezia	78	75	10	48	7

ENALOTTO

1. BARI	2
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	2
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	1
9. TORINO	1
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

Ai 3 « dodici » spettano L. 4.970.000; al 32 « undici » L. 1.120.000 e al 1.209 « dieci » L. 12.300.

ALFREDO REICHLIM Direttore
Michele Mellillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 71 450 331, 450 352, 450 353, 450 355, 451 231, 451 232, 451 233, 451 235. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul conto corrente postale n. 1/257953) e numeri di abbonamento: annuo L. 5000, semestrale 2750, 1 numero (con il lunedì) annuo L. 5000, semestrale 2750, 5 numeri (senza il lunedì) annuo L. 4000, semestrale 2300, trimestrale 1300. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42 43, 44, 45. TRAFFIC: миллиметр колонна - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 300; Echi Spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banca L. 400; Legali L. 330

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

Mentre in Thailandia si prepara l'aggressione

Nuove ingerenze americane nella situazione del Laos

VIENTIANE, 24. — Il primo ministro laotiano, principe Suvarna Fuma, ha dichiarato oggi che le forze antirivoluzionarie, sostenute dalla Thailandia stanno preparando un'offensiva contro la capitale del Laos.

Il servizio informazioni militari ha segnalato sulla riva thailandese del fiume Mekong, che segna il confine fra i due paesi all'altezza di Vientiane, concentramenti di forze miste di militari thailandesi e dei controrivoluzionari laotiani fedeli al generale Fumi Nosavan.

chiedeva se non ritenesse che le dichiarazioni sempre più minacciose del premier thailandese Sair Thanarat non facciano ritenere che la Thailandia stessa, e non soltanto le forze fedeli al generale Fumi, stiano preparando un'offensiva contro Vientiane. Suvarna Fuma ha risposto: « E' possibile ».

In risposta ad un'altra domanda, il principe ha detto di non ritenere che le forze ribelli che si trovano al di là del fiume abbiano la capacità di conquistare la capitale laotiana. Di sicuro c'è che esse si stanno concentrando sulla sponda del Mekong opposta a quella su cui sorge Vientiane — ha detto il primo ministro.

...armonie Napoletane per la delizia della vostra tavola



Spghettini, spghetti, bucatini, sono le corde necessarie alla musica gastronomica della chitarra partenopea. Spghettini al pomodoro, spghetti alle vongole, bucatini al sugo di carne. PASTA CIRIO "Vera Napoli", la pasta che piace, la pasta che si mantiene consistente dopo la cottura, la pasta ricca di proteine. E il sapore?... Tutti lo sanno e tutti lo dicono: "è una rivelazione!"

PASTA CIRIO
vera NAPOLI

Tutti lo dicono: "è una rivelazione!"

Il tagliando stampato sulla scatola della Pasta Cirio "Vera Napoli", è valido per la raccolta delle Etichette CIRIO.